

La vita e i gusti di Marco Tomassetti, ragioniere commercialista e titolare dell'omonimo studio

Lavoro dietro le quinte

Ho seguito le orme paterne, ora faccio i conti per gli attori
Le mie passioni? I Beatles e le immersioni subacquee

DI ANTONIO RANALLI

«**S**in da piccolo ammiravo la pazienza e la capacità di mio padre nel gestire e trattare i clienti, che arrivavano con documenti di ogni genere nella busta della spesa ancora unta, o addirittura nelle ore notturne dopo gli spettacoli teatrali o dai set cinematografici». Il contatto con artisti e attori deve aver motivato Marco Tomassetti ad abbandonare le aspirazioni da notaio per proseguire invece il lavoro nello studio del padre Roberto, che dal 1964 ha svolto la professione di ragioniere commercialista prevalentemente per il mondo dello spettacolo. «Gino Bramieri arrivava sempre tardi», ricorda Tomassetti, «altri invece avevano i loro documenti fiscali sempre in ordine. Mio padre con ciascuno di loro adottava una strategia professionale diversa, cercando di consigliarli. Avevo dieci anni quando lo aspettavo anche a tarda notte tornare dal set di cui curava l'amministrazione per lo sceneggiato *Le avventure di Pinocchio* di Comencini.

Affascinato da questa sua instancabilità e da questo suo modo di fare, decisi così di mettere da parte l'ambizione di diventare notaio e dedicarmi invece a questo lavoro. Ho mantenuto la tradizione dello studio, che è rivolto al mondo dello spettacolo. Tra i tanti ricordo sempre con piacere l'attore Claudio Gora, Andrea Giordana, Michele Placido e Massimo Lopez con cui c'è una grande amicizia. La stravagante ed estrosa personalità della maggioranza di questa categoria, che si riflette negli aspetti pratici della vita quotidiana e ne diversifica le esigenze e le aspettative, a volte necessita di un'assistenza professionale personalizzata e ritagliata su misura in funzione delle pretese, delle necessità e della congenita indolenza degli artisti stessi per tutto ciò che non riguarda le scene e la ribalta dello spettacolo».

Così capita che la sua presenza in studio vada ben oltre il consueto orario di lavoro. «La mia giornata inizia alle 9 e spesso finisce alle 22», prosegue Tomassetti, «però amo dedicare il tempo alla professione, anche se cerco sempre di non far mancare la mia presenza ai miei due figli. Il fine settimana lo passo seguendo le gare nazionali di mia figlia Priscilla, che promette nella ginnastica ritmica, mentre con l'altro figlio Roberto facciamo immersioni subacquee. Una passione che mi ha fatto riprendere l'aereo. Infatti, a 18 anni, dopo una trasferta al seguito della mia squadra del cuore, la Roma, che risultò turbolenta nel vero senso della parola, decisi che non avrei più preso aerei in vita mia. Dopo 20 anni ho ricominciato a viaggiare. Nel 2002 alle Maldive ho provato l'emozione di immergermi con le bombole. Poi siamo stati nel mare del Borneo Malese a Sipadan tra tartarughe, barracuda e squali. Nuotare a loro fianco è fantastico. Prossime tappe a Los Roques, e poi il mare del Sud Africa per immergerci tra gli squali bianchi, ovviamente nell'apposita gabbia di protezione». Segue con entusiasmo la Roma, «una tradizione di famiglia. Sono abbonato da quando ero bambino», e ama ascoltare musica. «Mi piace molto il free jazz e ascolto volentieri Pat Meteny e Diana Krall. Ma la vera passione sono i favolosi Beatles, della cui storia conosco ogni dettaglio e dei quali possiedo una collezione completa di vinili, alcuni rarissimi come un live registrato in presa diretta al Caver Club con Tony Sheridan, il batterista che poi venne sostituito da Ringo Star». È un sommelier, con tanto di brevetto in corso di conseguimento all'Ais e ama vini come il Pinot nero. «È un vitigno difficile, molto capriccioso, ma con l'intervento di enologi di valore mostra caratteri impareggiabili, come tutti i veri fuoriclasse».

Legge soprattutto legal thriller, «in particolare quelli dello scrittore John Grisham, come *Il socio* che ho letto due volte», mentre ha un debole per le penne MontBlanc, «di cui possiedo una serie di stilografiche, mine, roller e classiche». Preferisce indossare abiti di sartoria napoletana, come quelli di Sartorio, con cravatte rigorosamente Holliday & Brown; invece per le scarpe ha una predilezione per il modello Burwood scamosciato della Church's. Al polso il Rolex che gli è stato regalato 20 anni fa. Si muove con una Bmw 535XD «anche se ho da sempre una passione e un sogno nel cassetto: la Porsche», mentre grazie al BlackBerry si permette di assentarsi, rimanendo nello stesso tempo sempre in contatto con l'ufficio. «Dal punto di vista professionale», conclude, «miro a informatizzare sempre più efficientemente lo studio aumentandone la funzionalità. Il mio progetto è quello di ottenere il brevetto da maestro subacqueo e crescere bene i miei figli».

Il look

Indosso abiti di sartoria napoletana, come quelli di Sartorio, con cravatte Holliday & Brown. Per le scarpe preferisco il modello classico Burwood della Church's (nella foto)



L'orologio

Al polso ho sempre lo stesso Rolex, che mi è stato regalato venti anni fa



La penna

Ho un debole per le penne della MontBlanc, sia per quelle tradizionali sia per i nuovi modelli. Ne possiedo una serie: stilografiche, mine, roller, classiche



Il cellulare

Non sono dipendente dal cellulare, anche se da quando c'è il BlackBerry posso assentarmi dall'ufficio e continuare a seguire il lavoro



L'auto

Ho da sempre una passione e un sogno nel cassetto: la Porsche. Per ora mi accontento di guidare la mia Bmw 535XD (nella foto)



nome
Marco Tomassetti

nato a
Roma

il
22 novembre 1962

professione
**Ragioniere commercialista,
titolare dello studio
Tomassetti & Partners**